

PADOVA
Anno V. N. 153 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1304 (Corr.)

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

PADOVA, 11 agosto.

IL PREFETTO DI VERONA

Un giornale moderatissimo pubblicava giorni sono una corrispondenza da Verona nella quale si parlava con molta verità dell'illustre uomo che regge quella provincia a maggior gloria del glorioso governo dei moderati.

Dobbiamo credere che al comm. prefetto di Verona non andasse troppo a sangue ciò che era detto di lui nella sopraccennata corrispondenza, perchè egli sguinzagliò i suoi questurini pei caffè, per le birrarie onde fare sparire quel terribile scritto.

Noi crediamo opportuno di riprodurla in parte, perchè si veda che non siamo noi soli, noi giornali democratici, che ci lamentiamo della pochezza, della ignoranza degli uomini che rappresentano il governo; e perchè il tipo del comm. Faraldo, fotografato da questa corrispondenza, trova il suo riscontro in molti altri prefetti più o meno commendatori, che felicemente imperano sulle provincie della nostra patria.

Siamo giusti però: col ministero presente non si può aspettarsi altro che una figliolanza prefettizia o ignorante o poliziesca e fra le due, fortunata ancora quella provincia cui non tocca quest'ultima!

Cediamo ora la parola al corrispondente veronese:

« Ebbene: in tuttocò, in tutto questo stato di cose che paralizza una florida vita, che intorpidisce una città così favorita d'ogni migliore attitudine che una città possa avere, ha la sua buona parte di colpa anche il governo.

Per carità non crediate ch'io sia di quelli, i quali vogliono veder dappertutto il naso del governo, di tutto tenendolo responsabile! Ben al contrario, io penso che esso debba starsi fuori dalle cose che non sono di grande importanza; penso che il suo intramettersi negli affari minori di una comunità qualsiasi è danno o seccatura, e niente altro! Ma penso anche che, per quanto riguarda l'indirizzo generale di una grande città, il governo ha i suoi obblighi sacrosanti; penso che l'esistere di gravi questioni in Sicilia ed altrove, non escluse, che si debba avere un po' a cuore anche quelle parti del paese che, perchè più tranquille, non sono meno degne di attenzione e di cura. Penso,

perdio! che in una città come Verona, di 70,000 abitanti, di storia illustre, di popolazione intelligentissima, la città di Fracastoro e di Maffei, non si manda a rappresentare il Re, il governo, il pensiero dell'Italia rinata e costituita, un comm. Faraldo, — del quale quando si sia detto che è un' eccellente pasta d'uomo, come lo potrebbe essere la prima testa di parrucchiere venuta, s'è bello e finito.

Eppure, vedete, noi l'abbiamo e ce lo godiamo; e ne tocca, quando i nostri affari ci portano in prefettura, sentirlo parlare magari un'ora intera senza capirne un'acca; ovvero per caso intendendolo, ci tocca sentirlo dire le corbellerie più marchiane di questo mondo nel più brutto patois semi-francese che vi possiate immaginare. Se noi sapeste, il Faraldo è nizzardo. Egli vi parla, tale conto così: *Vengo di aver inteso al presente quello che vado a dirvi; La gara del cammino di ferro....* e via di questo passo.

Questo per la forma; quanto alla sostanza, non mi mancheranno in avvenire seri e comici argomenti. Vi farò toccar con mano, allorchè il caso lo porrà, come il governo faccia assai male i suoi interessi quando mette a posti alti e, volere e non volere, politici, uomini molto *barnati* — per parlare un po' anch'io come il nostro commendatore — e che di politica s'intendono altrettanto che di arabo; vi schizzerò qualche bozzetto elettorale retrospettivo; vi parlerò d'un famoso discorso pronunciato per l'inaugurazione... d'un tetto; vi dirò del modo con cui il commendatore Faraldo intende, per ingenua bonomia, la dignità e l'onore della stampa ufficiale, di quella stampa che non è mai libera ed autorevole, ma che può tuttavia essere relativamente onesta.

E notate bene — per quanto concerne la responsabilità del governo — che il Faraldo non è se non la stella maggiore d'un sistema: assieme con lui, l'ho già detto, tutti quelli che qui coprono cariche governative importanti, sono della buona gente che sarebbe forse a posto in Aosta, non certo in una città come Verona. E da qualche anno, sotto questo rapporto, non facciamo che andare di male in peggio.

A parte il duca della Verdura che venne tra noi nel '66 a far da commissario regio (e alla cui nomina non si saprebbe trovar altra ragione che l'esservi in Verona una magnifica piazza delle Erbe) a parte questo signore, dico, il governo nazionale portò qui in generale degli uomini degni della città e che le diedero infatti — non senza qualche errore — un po' di anima, di vita, di lustro. Ma successivamente li cambiò, e i cambi furono paragonabili a castighi per noi.

O che, dunque signori del governo? Perchè siamo buoni e tranquilli, perchè non vi facciamo delle dimostrazioni da piazza, ci prendete per tanti beoti?... Badate che ci ponno essere delle pasque veronesi anche nell'ordine morale! »

Noi non crediamo che vi sia bisogno di pasque veronesi, come scrive il corrispondente, per torre di scanno un prefetto che non ha quella capacità e que' studi richiesti in un uomo posto a capo dell'amministrazione d'una provincia; noi non crediamo che le voci del giornalismo possano molto giovare per iscalzare dalle fondamenta certi piedistalli sui quali il presente Ministero eresse i propri uomini, che in verità in verità somigliano a quelli che il villano pianta in un campo di canapa affinché spaventino i passeri famelici: noi crediamo che non ammiglioreranno le amministrazioni comunali e provinciali fino a tanto che si tolleri colà giù, a Roma, un potere che è l'embrione di quanto vi può essere di confuso, di controsenso, d'ipocrisia e di menzogna; finchè non si alzi da tutta Italia la potentissima voce di protesta contro uomini d'un sistema che trascina in male acque le finanze e nel deperimento morale la nazione; uomini che decomporrebbero quasi chimicamente il carattere nazionale per cambiarne in oro, se fosse possibile, la minima mollecola.

Ma quanto ai Veronesi, ai fedeli Veronesi, ai buoni Veronesi, ai nepoti di coloro che fecero le pasque.... noi non possiamo avere per loro nè manco una parola di commiserazione; solo raccomandiamo loro di rammentare la favola della gatta; la si cacciò addosso al corpo di quel ricco, sfondolato che con mille unguenti ed impiastri l'accarezzava pacificamente, sdraiato in beata pace sui morbidi materassi.

Oh! la gatta! oh i prefetti!

Il discorso dell'onor. Corte

(Nostra Corrispondenza)

ROMA, 8 agosto.

(E) Il *Diritto* di iersera ha pubblicato il testo del discorso pronunciato dall'onor. Corte agli elettori di Rovigo. Voi altri forse l'avete già commentato, e non dubito che abbiate potuto fare a meno di apprezzarlo e di approvarlo come e quanto merita. Ad onta di ciò permettete che vi esponga francamente l'impressione che ha prodotto su di me.

Il *Fanfulla*, l'*Opinione* e la *Libertà* si sono fatti un dovere di confutarlo subito, e ciò dimostra come

direte che qui tutto è pronto per riceverlo. Non vedo l'ora di vedere che viso abbia questo nuovo capo della casa. Infatti è strano che non ci sia nemmeno un suo ritratto. Quando era giovane un pittore glielo fece, ma Percival non fu contento della rassomiglianza e glielo rimandò perchè lo ritoccasse; ma non s'è più visto ed il ritratto è andato smarrito. Ho sentito il padre lamentarsi di non avere nemmeno un ritratto del figlio. Era un bel giovane, suppongo?

— Si signore; era alto, bello... colla carnagione bianca e gli occhi azzurri.

La signorina Laura non gli somiglia punto perchè la sua fisionomia è molto più gentile.

— Stà bene, Sampson; voi avete inteso quanto dovete fare. Scenderete nel migliore albergo di Southampton, per esempio al *Delfino* ed aspetterete l'*Elettra*, poichè è sull'*Elettra* che naviga il signor Dunbar.

Buona sera.

Il vecchio commesso salutò ed uscì.

— Ebbene, Austin — disse Balderby volgendosi al cassiere — ora possiamo ricevere il nuovo capo. Bisogna che egli sappia che la storia dei suoi peccatucci di gioventù ci è nota e con noi non potrà far molto il bravo.

— Non lo credo signore, rispose il cassiere;

le parole dell'on. Corte siano tenute in gran conto dai suoi avversarii politici.

Clemente Corte, è uno di quei patrioti che hanno combattuto tutte le battaglie nazionali dal 1848 in poi, ha un esteso censo è anche un uomo che ha studiato molto e che possiede moltissime cognizioni. Se a tutto ciò aggiungete le qualità eccellenti del suo cuore ed il modo delicatissimo col quale sente e professa l'amicizia, non vi potete meravigliare che la sua parola venga considerata molto dai suoi stessi avversarii.

Corte è giovane ed ha un splendido avvenire davanti a sè. Convinto fino nel più profondo dell'animo che il governo costituzionale sia il meglio adatto per il nostro paese, appartiene al numero di quegli uomini politici predestinati a difendere la dinastia di Savoia il giorno in cui l'Italia si vergognerà di tollerare più a lungo il corrotto ed immorale governo dei moderati.

Quello che mi ha impressionato prima di tutto e più di tutto nel suo discorso di Rovigo, è stata la temperanza e la prudenza del linguaggio.

Fu temperante verso gli avversarii e prudente verso gli amici.

L'on. Nicotera per aver mancato di questa seconda qualità tanto indispensabile all'uomo di Stato, non solo rovinò quasi sè medesimo, ma nocque grandemente a tutto il partito di opposizione.

Fu bella e felicissima oltre ogni dire la distinzione fatta dal Corte fra i bersagli dell'estrema sinistra ed il grosso dell'esercito.

Ma la lode maggiore che merita l'on. deputato di Rovigo si è quella di aver respinto sdegnosamente ogni e qualsiasi idea di un connubio col Sella, dicendo che tale connubio, per quelli della Sinistra che lo accettassero, sarebbe una « completa evirazione politica. »

Di questo connubio io vi scrissi diverse volte, e l'ho biasimato sempre. Voi altri pure lo biasimaste in parecchi articoli, onde noi non possiamo a meno di congratularci col Corte che lo ha formalmente e solennemente smentito.

Sono lieto che il *Diritto* abbia pubblicato il discorso di Rovigo perchè quel giornale è molto diffuso nel Veneto e spero che i veneti di buona fede, leggendolo, si persuaderanno una volta di più del valore degli uomini dell'opposizione parlamentare e della calunnia che scagliano ogni giorno contro di loro i giornali moderati, chiamandoli stolti ed insensati quando non li chiamano infami, incendiarii e peggio.

Il maggiore appoggio dei moderati è certo l'interesse dei loro adepti, ma credete che subito dopo viene la buona fede del paese.

Su di questa buona fede i moderati hanno speculato sempre come su di una miniera d'oro, e quantunque dopo il 1866 il nostro partito sia andato sem-

conosco un poco il cuore umano e so che Dunbar ci resterà in causa del suo delitto vedendo che lo conosciamo.

Ci tratterà di alto in basso, non dubiti.

II.

IL PADRE DI MARGHERITA

La città di Wandsworth non è molto allegra. Un aria di calma austerità regna nelle sue vecchie strade, benchè alle volte siano attraversate da eleganti vetture che vanno a Wimbledon od al parco di Richmond. I tetti sporgenti, i comignoli, i camini bizzarramente costrutti, la squadratura irregolare delle finestre, appartengono ad un'altra età ed il viaggiatore che arriva per la prima volta in questa città potrebbe crederci a mille miglia dalla tumultuosa Londra benchè sia appena fuori dalla nebbia fuliginosa della gradevole metropoli e vi giungano i vaghi clamori che escono da quel gigantesco al veare umano. In uno di quei vicoli che dalla modesta via Alta conducono in riva all'acqua, c'è una fila di vecchie casette situate in mezzo a piccoli giardini e protette per mezzo di grandi alberi dalla polvere che abbona sulla strada nei tempi caldi.

(Continua)

6) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

— E parti? chiese Balderby.

— Sì, signore — rispose il commesso che aveva mostrato molta emozione raccontando questa storia del tempo passato — dette le dimissioni e parti sull'*Orenoco*. Ma non salutò nessuno e credo che in fondo al cuore abbia sempre serbato rancore allo zio ed al padre. Fece la sua carriera, come sapete, nella banca di Calcutta e pervenne lentamente alla direzione della succursale indiana. Si ammogliò nel 1881 e non ebbe che una figlia allevata fino dalla infanzia in Inghilterra presso suo nonno il signor Percival.

— Sì, disse Balderby; ho visto la signorina Laura Dunbar alla villa di suo nonno. È una bella ragazza e Percival ne andava matto. Ma tornando a noi, Sampson, voi solo della casa conoscete il signor Enrico.

— Io solo, signore.

— Sta bene. Egli deve giungere a Southampton fra otto giorni e bisogna che qualcuno vada a riceverlo. Assente da tanto tempo avrà bisogno di un uomo d'affari che lo guidi e gli risparmi le seccature. Voi che lo conoscete, che siete un ottimo uomo d'affari ed attivo come un giovane, potreste andargli incontro: ci avete difficoltà?

— Nessuna, signore: non amo troppo il signor Enrico, cagione secondo me della rovina del mio disgraziato Giuseppe. Ma questo è un affare come un altro ed io sono qui per obbedire. Sono una specie di macchina... ormai fino che posso io saprò eseguire i miei doveri. Quando debbo partire per Southampton?

— Io direi domani. Lascierete Londra col treno delle quattro pomeridiane e giangerete alle sette od alle otto. La signorina Laura verrà in città a piazza Portland per vedere suo padre che non conosce più, e che ama ancora. Come sono curiose queste separazioni! La figlia potrebbe passare accanto al padre senza conoscerlo.

Il signor Balderby diede al vecchio commesso un portafoglio che conteneva sei biglietti da cinque sterline e continuò:

— Avrete bisogno di denaro. Benchè certo il signor Dunbar ne abbia, sarà sempre meglio. Gli

dre guadagnando nuovo terreno, pure tengo per fermo che in codeste provincie vi siano ancora molti uomini di assoluta buona fede i quali ci credono realmente senza cervello e ci tenevano come pericolosi all'ordine sociale che, immaginando, essere nostro fermo proposito di rovesciare dalle fondamenta!

Spero, desidero e credo che il discorso dell'onorevole Clemente Corte convertirà alla nostra causa qualche nuovo avversario di buona fede, e ne lo ringrazio fin d'ora colla maggiore sincerità dell'animo mio.

Dal campo di Cividale

(Nostra corrispondenza)

4 agosto.

(A. T.) Se molto ho tardato ad inviare questa mia corrispondenza la colpa è da attribuirsi alle tante peripezie del campo, le quali spesso non lasciano il tempo necessario alla più piccola occupazione di mente.

Alle falde del monte dei Bovi (in vicinanza di Cividale) e propriamente al paesetto detto di Rubignacco è situato il nostro campo il quale si trova inoltre in posizione quasi simmetrica alle due piccole valli del Chiaro e del Matisone. — L'accampamento apparisce abbastanza ridente e la prateria su cui posa non fu mai così abbellita da bandiere, da ponti di legno, piccoli transit, barracche ecc. — Intorno al campo i soliti venditori, il solito va e viene di soldati, di visitatori, di carri, di curiosi, insomma la solita allegria.

Sai battaglioni di fanteria sono attendati (71.0 e 72.0); le altre truppe sono accantonate come segue:

1.a batteria d'artiglieria in Cividale.

1.a sezione del genio e l'infermeria in Cividale.

La cavalleria (19.0 regg. Guide) nei comuni di Remansacco, Preprariacco, Moimacco, e frazioni annesse.

Su tutte queste truppe ha il comando il maggior generale De Bassecourt march. Vincenzo.

Ieri cominciamo le nostre esercitazioni di tattica eseguendo marcie di ricognizione per i monti che sovrastano Cividale. Riuscirono benissimo e con soddisfazione di tutti.

In verità i nostri soldati spiegano sempre molta attenzione e buon volere quando si tratta di rispondere all'interesse che mettono gli ufficiali nella riuscita delle operazioni. Quando cominceremo le manovre di 3. grado colla combinazione delle tre armi allora vi terrò informato di più particolarizzati dettagli.

Ciò che sarebbe desiderabile fosse considerato (e non si è considerato ancora) si è la tenuta degli ufficiali nella stagione estiva e specialmente in queste esercitazioni. La nostra tenuta, pressochè identica in ogni stagione, nelle manovre ci mette un caldo addosso che rende penose le fatiche ed affannose le marcie. Si suda più del dovuto e quindi ci si stanca avanti tempo. Se l'Austria, la Francia ed altre potenze hanno adottata una tenuta leggiera per i loro ufficiali perchè questo non potrebbe farsi anche da noi? Si son fatte tante altre cose che c'è da sperare si venga un bel giorno anche a decidere su tale argomento.

Il Campo è stato sempre il diletto del soldato perchè ne è la vera scuola, la vera dottrina. Le noie della guarnigione, quel sistema inalterabile di periodiche istruzioni fatte quasi sempre allo stesso posto, le restrizioni di libertà a cui si è obbligati nelle città e tante altre piccole cose che qui ricevono l'ostracismo, rendono vago il soggiorno del Campo.

I sogni che si fanno sotto la tenda nel mirare il bel cielo da improvvisato capezzale, respirando un aere puro e svegliandosi al suono della musica del Reggimento non hanno alcun confronto poetico coi tanti lati di altri momenti della vita. Egli è perciò che entro certi limiti di tempo, di luogo e di circostanza il soldato preferisce la tenda alla guarnigione. Ma il tempo va infoscandosi e temo che la bellezza del quadro da me dipinto vada a subire qualche modificazione.... ecco la pioggia!

Quelli che vogliono farla da astronomi si atteggiavano a profeti e dicono che il tempo non si accomoderà sì presto. Intanto la cade a catinelle. A domani!

5 agosto.

Hanno avuto ragione gli astronomi! la pioggia non ci ha lasciato tregua e per ventiquattro ore ha scrosciato inumanamente sulle nostre deboli tende. Chi chiamava, chi gridava, chi sorgava rabbuffato, ed usciva a rafforzare i picchetti fra le risa dei *toujours gais*, che sogliono faceziare in simili circostanze. E' noto che se la tenda non è ben tesa (alla quale funzione giovano i picchetti)

l'acqua invece di scorrere veloce va lenta e stilla dentro con molta molestia dei ricoverati. Per quanto bene fossero piantati i picchetti, la terra si era talmente ammolita all'effluvio pluviale ch'essi non conservarono più l'inclinazione loro data e produssero il rallentamento delle tende come sopra ho detto e contro il quale non fuvvi rimedio di sorta.

Nei casi di pioggia fanno molta compassione i cucinieri i quali esposti al turbine fra l'imperversar della pioggia e del vento fanno per un bel pezzo la fatica delle Danaidi che non si tosto accendono il fuoco presto si spegne. Poi quando con mille ripieghi riescono finalmente a far fiammeggiare la legna ed indi dopo parecchie ore a cuocere la minestra devono vedersi beffati dalla pioggia che ad ogni mestola di pasta aggiunge una mestola del suo. Tanta è l'acqua caduta che il Campo presenta l'aspetto di un pantano e non si può fare un passo senza inzaccherarsi da capo a piè. L'umidità è immensa. Si aspettano ordini.

Tutte le truppe sono rientrate in Cividale ad accantonarsi senza però levare il Campo al quale ritorneremo, credo, appena il tempo lo consentirà. Gli astronomi di cui vi ho parlato dicono però che il tempo non si rimetterà sì presto e difatti il cielo è oscillante fra il chiaro e il fosco. E per alcuni giorni addio poesia del campo. Le nivee coltri non offrono nulla di nuovo che possa colpire la nostra immaginativa.

Quel che non possiamo però tacere nell'attuale circostanza si è l'amorevolezza spiegata dal sindaco cavaliere nobile De Portis, dall'assessore Gustavo Puccavaz, da altre persone del municipio e dagli abitanti tutti di Cividale nell'offrire uno spontaneo ricovero alle truppe malgrado la quasi totale scarsità dei locali. L'accoglienza poi schietta e cortese che si ebbero indistintamente quasi tutti gli ufficiali, le chiare manifestazioni di simpatia non possono che destarci nell'animo sentimenti di gratitudine, di quella gratitudine che mai vien meno alle impressioni del cuore, si mantiene viva attraverso al volgere degli anni, e rende cara la memoria delle persone come dei paesi e delle città.

Notizie Italiane ed Estere

Un nuovo modello di bilancio preventivo per i Comuni è stato approvato dal ministero dell'Interno, previo accordo con quello di agricoltura e commercio, anche al fine di facilitare la compilazione della *Statistica*, o dopo accurato esame dei bilanci in uso in altri Stati, la cui legislazione comunale più si avvicina alla nostra.

Esso dovrà essere adottato da tutti i municipii del regno, incominciando dal bilancio pel prossimo esercizio 1876.

Nel nuovo bilancio furono aumentate le categorie per separare i servizi troppo differenti, che fin qui venivano aggruppati; inoltre le spese sono state, molto opportunamente, divise, in obbligatorie e facoltative, come prescrivono la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 e la legge del 14 giugno 1874 N. 1961.

Le altre modificazioni introdotte mirano a semplificare la gestione dei servizi. Se i Comuni osservano esattamente il nuovo modello e se le prefetture e sottoprefetture duranno opera a farlo osservare, riuscirà più facile e razionale la compilazione delle statistiche, e ne avrà giovamento la indispensabile regolarità del servizio amministrativo municipale.

A Faenza e a Bologna furono arrestati parecchi falsificatori e spacciatori di carta-moneta falsa.

L'ingrossamento delle acque del Po ha reso impossibile il passaggio pel ponte di Torreberrètti (Valenza), non però quello della ferrovia.

A Damasco e nei villaggi circostanti inferisce il cholera.

In città in sei giorni, dal 12 cioè al 18 luglio si ebbero 1000 casi, di cui la metà seguiti da morte.

Trattasi di rinnovare nel mese venturo il censimento in tutte le città e comuni della Francia, per conoscere il numero degli stranieri che vi dimorano, la loro nazionalità e i loro mezzi di sussistenza.

Un telegramma particolare che ci fu comunicato, annuncia che la linea ferroviaria di Coloz sulla via di Parigi è interrotta per causa delle inondazioni.

Interessi Veneti

FERROVIA PONTEBBANA

Nell'ultima seduta della Camera di commercio e di industria della Carintia il cons. Antonio Moritsch riferiva che tutti gli ingegneri dell'Alta Italia coi quali

esso ha avuto occasione di parlare, lo assicuravano che si è deciso di accelerare i lavori, onde la locomotiva possa percorrere nell'ottobre il tratto da Udine-Gemona.

Il numero dei lavoranti (sempre secondo le parole del Moritsch) venne portato da 500 ad 800. Il corpo stradale fra Udine e Tricesimo è compiuto e l'armamento del medesimo è in corso. I lavori più importanti si concentrano a Fraelacco. L'edificio della stazione trovasi in costruzione e la maggior parte delle cantoniere sono compiute. Pertanto l'apertura del tronco Udine-Gemona, quando si lavorasse con maggior attività intorno ai magazzini e fabbriche, potrebbe seguire al più tardi nel novembre dell'anno corrente.

Sull'altro tronco Gemona Piano di Portis (stazione Tolmezzo) si lavora alacremente in un punto solo e precisamente presso al tunnel ed al tratto stradale d'Ospedaletto, dove trovansi occupati 100 lavoranti. Questo tratto potrà essere consegnato all'esercizio verso la metà dell'anno venturo. Nella stazione vicino Piani di Portis-Chiusaforte i lavori non sono peranco attivati; il tracciamento però è compiuto, quindi i lavori incominceranno durante il mese prossimo.

Corriere del Veneto

Dal Cadore

30 luglio 1875

(Y.) Poichè divido pienamente le idee del vostro pregiato giornale come le vedute del vostro ordinario corrispondente cadornino, nutro fiducia che farete buon viso a qualche articolo che a mano a mano vi spedirò.

Con questo non intendo invadere il campo delle ordinarie vostre corrispondenze, ma solo di coadiuvare il C. e contribuire alla riuscita di quegli stessi scopi che egli si propone.

Mi sia permessa però una osservazione.

Mentre, come dissi, divido per intero i principii e le vedute del vostro corrispondente, mi sembra che esso trascuri di ponderare per bene i varii argomenti e i varii bisogni che presenta fra noi la causa del progresso materiale e morale, cioè la causa della libertà, allo scopo di premettere la trattazione dei più urgenti. Così avviene ben di spesso che i suoi articoli si occupino di molti inconvenienti, che sono l'effetto di certe cause, e lasci in disparte molte vergogne, che sono la causa di certi effetti.

A mio parere il nostro bisogno più urgente è la unione reale e sincera del partito liberale, la nostra maggior vergogna è la discordia che regna fra noi, donde derivano la maggior parte di quegli inconvenienti che il vostro corrispondente lamenta. Propugnate dunque esso l'unione e la concordia ed avrà ottenuto ogni altro utile intento.

Una prova non dubbia di quanto asserisco la vediamo al presente circa gli apparecchi per la festa del 14 agosto per l'inaugurazione del Monumento a Calvi. Finchè il Comitato si ostinò a dire: fuori di me non v'ha salute, le cose procedettero nel modo più censurabile; ora che si è precedentemente deciso di consultare la pubblica opinione e di darle sincero ascolto, pare che le cose vadano a gonfie vele: prima lavoravano due braccia, ora vi lavorano cento; e tutto ciò che sarà possibile fare in questo paese di montagna, ne son certo, lo si farà e che invitati e non invitati ne resteranno contenti.

Ora perchè non si batte e ribatte per questa benedetta unione? Con essa gran cose sarebbero possibili fra questi monti e queste valli simili tanto alle valli ed ai monti della civile Elvezia, e le industrie locali, oggi eguali a zero, e la pubblica istruzione e la civiltà ora al livello, se non al disotto, degli altri paesi, sorgerebbero come per incanto, e le vedremmo generalizzarsi nel più breve tempo.

Prima di tutto si dovrebbe propugnare la fusione dei due giornali locali. Che difficoltà far dovrebbero essere? O si acconsente a tale fusione dai capi dell'una e dell'altra Redazione, o si può dichiarare alla bella prima che essi si oppongono per basse mire personali alla concordia del partito liberale, cioè al benessere del paese di cui sarebbero nemici. Dichiarati tali, essi verrebbero naturalmente a perdere ogni autorità, e sarebbe come se i due giornali non esistessero.

E allora? Il grosso del partito liberale potrebbe unirsi egualmente e tentare nuove strade allo scopo di redimere il paese. Ma io non ho il menomo dubbio che i direttori dei due giornali possano affrontare una taccia tanto chiara e grave e la disistima di tutto un paese.

Ottenuta la unione e la concordia, parlerò d'un mezzo indispensabile per giungere a dei risultati; ma non vo' arrischiare d'imitare il vostro corrispondente, e ripicchierò, quando mi si presenti il destro, sul primo e più urgente argomento.

Venezia. — Un certo Piccoli Alvise, d'anni 67, abitante nel Sestiere di Canareggio, stanco dalle sofferenze cui andava soggetto, gettavasi da una finestra della propria abitazione nella sottostante strada, rimanendo all'istante privo di vita.

Verona. — La Commissione per la fiera del vini che avrà luogo a Verona nei giorni 21, 22, 23 e 24 del prossimo venturo febbraio 1876, che sarà solennizzata dalla riunione del secondo Congresso enologico italiano, ha diramata una circolare per le norme che devono seguire coloro che volessero concorrervi.

— Una contadina, certa Giustina Giardini, mentre percorreva la via che dalla stazione conduce all'Adige fu aggredita da un uomo il quale potè strapparle gli orecchini e la collana d'oro che quella donna portava, nonchè un grosso spillone pure d'oro. La donna si diede ad urlare suoni indeterminati con quanto fiato aveva nella gola, giacchè non potea articolare parola essendo essa per natura priva della favella, onde accorse gente che per caso passava di là e il ladro si diede tosto alla fuga. Ma volle la sua cattiva stella che egli desse nelle mani di due coraggiosi contadini che lo presero in mezzo e lo condussero in *domo petri*, alla caserma dei Carabinieri.

— Il *Risveglio*, giornale democratico, ha sospeso le sue pubblicazioni.

Treviso. — Il Consiglio Comunale adottò a pieni voti l'assunzione dell'appalto dei dazi governativi.

— Nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v. avrà luogo in Treviso il Congresso-concorso internazionale di ginnastica.

Povoletto (Provincia di Udine). — Con Reale Decreto furono accettate le dimissioni della carica di Sindaco del Comune di Povoletto offerte dal marchese Lorenzo Mangilli.

Cividale. — La salute della truppa è ottima; piccolissimo il numero di quelli che entrano nell'Ospitale.

Fu ordinato di apparecchiare gli alloggi per il Generale Poninski che si aspetta fra qualche giorno.

Cronaca padovana

Il Palazzo delle Debite. — I nostri lettori non devono dimenticare che fino dai primi giorni in cui fu pubblicato il *Bacchiglione*, esso si oppose energicamente al progetto delle Debite.

Per tre anni noi lo abbiamo combattuto; per tre anni dimostriamo che era un errore; per tre anni sostenemmo che artisticamente questo Palazzo per quanto bello, posto di fianco al Salone sarebbe riuscito una mostruosità o avrebbe danneggiato il nostro grande monumento.

Per tre anni abbiamo proclamato che la fabbrica delle Debite era l'errore massimo della maggioranza del Consiglio e della Giunta; — che non era lecito di spendere forse quasi mezzo milione di lire in un palazzo quando in una città mancano il bagno, le case operaie, l'acqua potabile, l'incanalamento delle vie, un cimitero decente e tante altre cose indispensabili.

Ora che i fatti vengono a darci ragione, noi constatiamo volentieri queste precedenze.

Esse ci ricordano che alcuni nostri amici non dividevano allora tali nostre idee — ci ricordano che molti cittadini credevano alla possibilità di un fabbricato con poca spesa — ci ricordano che chi ha ragione, anche quando sia solo, finisce col dimostrarla alla luce del sole.

Oggi infatti tutta Padova è persuasa che il Palazzo delle Debite è un grave errore della amministrazione — mentre non è permesso di impiegare così male mezzo milione, tolti dalle imposte che i contribuenti con tanta fatica hanno versato nella Cassa Comunale.

Ogni giorno dimostrerà più apertamente questo fatto — e quando faremo i conti veri della spesa delle Debite, delle demolizioni, degli acquisti e delle ricostruzioni, noi crediamo che tutti potranno convincersi, come con tale spesa, invece di un campanile come rimarrà in eterno il Palazzo delle Debite, invece di una mostruosità a fianco del Salone, si sarebbe potuto costruire di pianta un intero quartiere per gli operai, sano, allegro, e furtuoso.

Gli elettori continueranno volendo a votare per gli uomini della consorteria, ma noi continueremo a provare che essi non sanno amministrare la cosa pubblica.

Alcuni cacciatori domandano perchè, mentre nelle provincie di Vicenza, Verona, Treviso il permesso per la caccia data fino dal 1. corrente, qui siamo già arrivati

al 12 e il sospirato permesso non viene. — Rispondiamo che i termini votati ieri dal Consiglio provinciale sono gli stessi dello scorso anno.

La caccia si aprirà al 15 corr. **Cronaca del bene.** — Ci dispiace di aver saputo in ritardo la notizia che ora registriamo: certo *Canella Raffaello*, falegname, sere sono fuori di Porta Portello salvò un ragazzino di anni 12 certa Teresa Alfonsi, che era caduta in una fossa.

Il Canella nobilmente rifiutò il denaro che eragli stato offerto per la sua nobile azione.

Scrofolosi. — Ieri mattina (10 corr.) furono inviati all'Ospizio Marino a Venezia 22 fanciulli scrofolosi dei quali 4 a cura della Società del Giardino.

Ci fa sempre piacere registrare il bene che si compie dalla filantropia cittadina.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale: 11 agosto. — 1. contro Bada Rosa per oltraggi. — 2. contro Triacani Cesare per oltraggi. — 3. contro Cappelletti Giovanni per furto. Difesa avv. Wolff.

Zigaro-laccio. — Possediamo nel nostro ufficio il zigaro-chiodo; oggi ci venne presentata un'altra varietà della specie, il zigaro-laccio: lo dedichiamo ai signori della Regia se cercano qualche albero di fico. L'ingannare il prossimo vendendo spago per tabacco è un vero tradimento.

Perchè quelli che hanno facoltà di sequestrare carni, frutta od altro non possono nell'interesse della popolazione invigilare anche sulla vendita del tabacco e dei zigari e impedire che il pubblico a cui è sottratta quella industria e che paga un occhio della testa non sia minacciato nella salute e nella vita da venefiche mistificazioni?

Errore fortunato. — Il sindaco e il cons. Bucchia fecero osservare all'on. consiglio comunale che il progetto delle Debite a due piani, provocato dal fortunato errore dello sbaglio di misurazione del Salone, avrebbe causato l'economia delle L. 20 mille segnate per la costruzione.

Altra volta abbiamo segnalato come questa economica di spesa porta l'economia della relativa rendita in diminuzione di fitti.

Oggi persona dell'arte ci ha fatto rilevare che le 20 mille lire così economizzate sono compensate altresì in buona parte dalle già spese nella fondamenta.

Infatti altra e minore è la spesa pelle fondamenta di una casa di due piani, e altra e maggiore è la spesa per una casa di tre o quattro piani.

Risparmiando la spesa della costruzione di un piano, quando le fondamenta sono gettate, la profondità maggiore di queste è per intanto denaro sprecato.

L'illusore capo della Giunta, come lo chiama il nostro amico Tessaro, che ha tanta intelligenza e tanta abilità, non lo ha rimarcato prima di giustificare la sua famosa economia.

L'altezza del Salone. — Il consigliere Bucchia e il consigliere Selvatico sono senza dubbio due brave ed egregie persone, due lumi dell'arte architettonica.

Tutti lo dicono; e il Veneto è superbo di aver loro data la patria.

Ora come avviene che quando essi membri della commissione delle Debite pubblicarono il programma per la costruzione di quel fabbricato, non pensarono mai che l'altezza di metri 26 fissata pel nuovo Palazzo era così eccezionale che in tutta Europa si contano appena due Palazzi che la raggiungono?

A codesti signori così pratici di architettura come è sfuggita una osservazione così elementare e che avrebbe potuto farli subito accorgere dell'errore nella misurazione dell'ufficio tecnico?

Bisogna concludere che o i signori Selvatico e Bucchia sono tanto occupati da commissioni e da affari che non hanno tempo da esaminare minutamente quanto firmano; — oppure che la loro mente è tanto compresa dall'altezza dell'arte architettonica che non si perde nell'occuparsi di tali piccole miserie.

La responsabilità della commissione però rimane, checchè ne abbiano detto i sig. consiglieri avv. Coletti e G. Trieste.

Reclamo di un'ammalata cronica. — Riceviamo la seguente:

La sottoscritta per malattia che la travaglia presentossi il giorno 6 corr. alle ore 12 e mezzo pom. circa all'Ospitale Civico. Dal medico che la visitò le fu risposto che il morbo è cronico, incurabile, che l'ospitale non riceve, e che se vuole ottenere la guarigione vada in Casa di Ricovero.

Giuseppa Maria Menegatti del fu Antonio di Padova.

Ammettiamo che i regolamenti dell'ospitale non permettano il ricovero dei cronici, ma il Municipio che ha tanto cuore per i poveri e le lapidi antiche si da spendere 220

mila lire nel Museo, non potrebbe aver anche un po' di tenerezza per i quadri viventi della miseria umana?

L'istituzione di un ricovero per i poveri convalescenti ed i cronici fu sempre raccomandata dal *Bacchiglione*: confidiamo nella voce dei professori medici che siedono in consiglio.

Cronaca nera. — Venne denunciato un furto di candele steariche in danno di P. S.

Vennero arrestati sei individui, tre dei quali per rissa, due per furto ed uno perchè contravventore all'ammonizione ed ozioso.

Consiglio provinciale. — Ieri il Consiglio sulla relazione dell'ing. Breda ha approvato senza discussione il bilancio consuntivo col avanzo di oltre lire 29000.

Indi si passò alla discussione del preventivo, premessa la relazione dei revisori Cavalli e Miani, i quali fecero alcuni rilievi di massima e di dettaglio.

Aprita la discussione generale, essendo relatore del bilancio il deputato Cerutti, essa versò dapprima sulla contabilità dell'Istituto di Brusegana la quale non appariva nel conto generale che coll'ultima differenza — indi sulle cause che avevano determinato la compressione delle operazioni del prestito ferroviario e sulla introduzione di una partita a titolo *Costruzione della ferrovia*. Presero parte a tale discussione i signori Breda, Dozzi, Cavalli, Cerutti, Maluta e Trieste.

Dopo di ciò si passò alla relazione speciale del preventivo che in seguito a schiarimenti del relatore Cerutti venne approvato nelle sue risultanze finali, le quali sono pressochè identiche a quelle dello scorso anno.

Furono trattati altri due oggetti di minor conto: furono fissati i termini per l'apertura (15 agosto) e chiusura della caccia, gli stessi dello scorso anno; venne commessa la pubblicazione a stampa della relazione sul *Credito fondiario*, e fu aggiornato il Consiglio agli ultimi di settembre.

Accademia musicale. — Assistemmo ieri a sera al Teatro Garibaldi all'Accademia data dai dilettanti a beneficio del loro maestro Girotto.

Il teatro era discretamente affollato, l'esecuzione e distribuzione dello spettacolo ordinata e perfetta. I cori intonatissimi, l'orchestra Daniela inappuntabile. Una parola poi dobbiamo al sig. Marcomini il quale più che dilettante mostrò di essere un artista.

La signora G. Zamorini nella romanza *Chi ami fu giustamente applauditissima*; come lo furono le signore sorelle Polacco.

Passammo due ore divertendosi, e restammo col desiderio che tali accademie abbiano a rinnovarsi più di frequente. Una parola dobbiamo in fine di lode al maestro che con pazienza ammirabile seppe indirizzare la nostra gioventù al gusto del bello, e seppe ottenere il frutto delle sue fatiche con meriti applausi.

Negozi Monselesan. — Da una genitrici ma signora riceviamo le seguenti righe, alle quali diamo le benvenute, nella fiducia che altre loro sorelle in avvenire faranno compagnia a queste prime:

Passando dalla Via S. Carlo e precisamente davanti il negozio di mode Monselesan Marsilio è forza fermarsi e guardare. Per quanto abbiate fretta di giungere in questo o in quel luogo, pure, vedendo sì bella robba, tanto bene esposta, così artisticamente assetata in quella vetrina, vi sentite proprio attratti e ci spendete volentieri cinque minuti di esame.

Nella settimana passata p. es.: vi si poteva ammirare un magnifico abito di seta lilla chiarissimo accompagnato con altra lilla più carico, fatto così bene, con tanto gusto e precisione che proprio avreste creduto d'esservi fermati davanti le vetrine di madama Bossi e di madama Delfina Coda in Firenze.

Non deve quindi recare meraviglia se alla signora Monselesan Marsilio piovano le commissioni anche dal di fuori e se il suo negozio sia quasi sempre affollato da clienti.

Un bravo di cuore alla egregia artista.

Ufficio dello Stato Civile
Buletto del 8.

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 1.

Matrimoni. — Briaco Antonio, acconditore del gaz, celibe, con Garato Brigida, domestica, nubile.

Morti. — Selva Eugenio di Giuseppe, d'anni 9, — Due bambini dell'Istituto Esposti.

Memoriale dei Privati

Accettazioni d'eredità. — Col verbale 4 agosto eretto nella Cancelleria del I. Mandamento fu accettata l'eredità dell'avv. Francesco Dalla Giusta.

— Col verbale 21 luglio eretto nella cancelleria del I. Mandamento fu accettata beneficiariamente l'eredità di Viezzoli Giovanni fu Vincenzo.

Recentissime

In Balgio le sobbrazioni del Vaticano avrebbero indotto quei vescovi a redigere una pastorale collettiva in cui si congratulano col vescovo tedesco per la resistenza che questi oppongono alle leggi ed alla politica di Bismark.

La *Pall Mall Gazette* assicura che questa pastorale dei vescovi belgi sta per comparire a giorni.

La *Presse* crede di poter affermare che l'Austria è disposta a fare diritto alla domanda della Turchia circa la neutralità che vuole osservata per l'insurrezione erzegovina.

Lo stesso giornale assicura che la Russia e la Germania non permetterebbero alla Serbia di fare per le contrade del basso Danubio ciò che fece il Piemonte per l'Italia.

Il presidente del Consiglio tenne due conferenze coi delegati del municipio di Napoli intorno l'aumento reclamato dal governo per l'abbonamento del dazio consumo. Come era facile a prevedersi, il ministro delle finanze si rifiutò a ogni riduzione sulla cifra dell'aumento, che è stata fissata sopra basi indiscutibili.

Nullameno, per dare ai delegati il tempo di riferire al Consiglio municipale egli accordò una nuova proroga fino al giorno 10 alla dilazione accordata per l'accettazione delle condizioni del governo; proroga che spirò ieri.

Il municipio di Livorno telegrafò al ministro delle finanze l'accettazione della cifra del nuovo aumento per l'abbonamento del dazio consumo.

Il *Monitore* di Bologna ha il seguente dispaccio:

Porretta, ore 11 pom.

La squadra degli Alpini della sezione di Bologna si ebbe festosa accoglienza dalla popolazione non che dal Sindaco. Ebbe luogo una gita notturna a Sasso-Cardo; le sorgenti termali furono visitate, e ne fu rilevato uno schizzo. Osservazioni meteorologiche: Cielo leggermente nebbioso Sud-sud-ovest; poche stelle cadenti. La partenza per Fanano avrà luogo alle 3 ant.

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Appena venne promulgata la legge 7 giugno 1875 sul reclutamento dell'esercito, il ministero della guerra disponeva che la Direzione generale delle Leve e della Bassa forza, a capo della quale trovavasi il tenente generale Torre, procedesse alla compilazione dell'unico testo delle leggi relative al reclutamento, che il Governo del Re è stato autorizzato a coordinare con l'articolo 17 della legge sopra citata.

Sappiamo ora che l'on. Torre ha già dato termine a quel lavoro e crediamo che l'abbia trasmesso al Consiglio di Stato per la sua revisione a ferma di legge.

In attenzione di ciò venne affidato ad apposita commissione, scelta nel seno della Direzione generale delle Leve, l'incarico della compilazione di un nuovo Regolamento per l'applicazione della legge anzidetta, ed in sostituzione a quello del 1855 ed alle diverse appendici, circolari, istruzioni ecc. che vi tennero dietro.

I giornali di Torino annunziano la morte del cav. Antonino Marchisio, maestro di musica.

Si legge nel *Berliner Tagblatt*:

Da alcuni giorni vari giornali diffondono la notizia essere il governo germanico, in seguito a stipulazioni col governo italiano, disposto a *revocare in favore dell'Italia* il divieto d'esportazione di cavalli presso di noi tuttora vigente. Una tale preferenza all'Italia non ci parve probabile, per le ragioni politiche del giorno. Quand'anche nessuno potesse dubitare che il divieto fosse specialmente diretto contro la Francia, pure esso era di natura generale, e quindi non poteva contenere nulla di offensivo per la Francia. Ma l'offesa sarebbe creata subito che si stabilisse una eccezione in favore dell'Italia.

Abbiamo avuto giorni fa occasione di dimostrare come il carattere della situazione politica d'oggi consista nel buon accordo tra i gabinetti di Parigi e Berlino, per cui siamo inclinati a prestar fede ad un dispaccio della *Deutsche Zeitung* che annuncia essere imminente la soppressione in massima del divieto di esportazione.

La Società geografica di Roma ha ricevuto il seguente telegramma:

«Il Congresso chiuse la questione del mare Algerino che fu discussa dal quinto gruppo. Furono rotati degli incoraggiamenti per la continuazione degli studi.

La Società geografica italiana ebbe applausi per generoso concorso, e l'esplorazione dell'istmo di Gades. Le nostre conclusioni fecero grande impressione.

«Correnti»

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

POSEN, 9. — Il ministro d'agricoltura confermò l'ordine pel quale vengono espulsi dall'Istituto agricolo di Zabicovo i professori e gli scolari esteri ad eccezione soltanto di due professori austriaci.

MADRID, 9. — Credesi che la fortezza di Pourgel potrà resistere una decina di giorni.

PARIGI, 9. — Il prefetto della Senna allorchè entrò nella sala ove si distribuivano i premi al concorso generale fu accolto da alcuni rumori, che non ebbero nessun seguito.

LONDRA, 10. — Ieri a Glasgow furono rinnovati i disordini.

MADRID 10. — La notizia che i Baschi e il Navarasi potrebbero perdere i secolari privilegi prolungando la lotta e obbligando i liberali a nuovi sacrifici, produsse una viva sensazione nella Bascaglia e nella Navarra.

Sagasta con alcuni suoi amici si recò in Francia.

Il governo comperò 30 cannoni Krupp.

MILANO, 10. — Il principe Umberto giunse qui alle ore 3,50.

MONTEVIDEO, 8. — Il postale *Nordamerica* della società Lavarello è partito per Genova con 150 passeggeri.

RAGUSA, 10. — Si assicura che gli insorti attaccarono stamane Trebigne; il combattimento continua.

VIENNA, 10. — La *Corrispondenza politica* pubblica una relazione interessante sulla situazione dell'Erzegovina, e le cause che impediscono alla Turchia di intervenire energicamente.

MILANO, 10. — Il principe Umberto è ripartito per Monza.

PARIGI, 10. — Il Congresso geografico si conoscono le decisioni di cinque giuri sopra sette.

La Società geografica di Roma; l'Istituto di lettere, scienza ed arti di Venezia; l'Istituto di Firenze ottennero le tere di distinzione, che è la più alta ricompensa.

A Napoli il consiglio comunale ha deliberato di respingere il nuovo canone di ziaro lasciando al governo l'amministrazione del dazio consumo.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta la commedia in tre atti di Clelio Arrighi:

Un ripiegh de Nevod (un ripiegho da Nitote).

Avrà seguito il vaudeville in un atto di Clelio Arrighi: *Un milanese in mar* (un milanese in mare) musica del maestro cav. Patenghi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	70 90	70 80
Prestito Nazionale	74 10	74 10
Prestito 1860 con lotteria	112 40	112 40
Banca Nazionale	930 —	932 —
Mobiliare	215 60	216 —
Argento	101 —	101 25
Cambio su Londra	111 40	111 35
Zecchini Imperiali	— —	5 28
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	75 60	76 35
Oro	21 51	21 50
Londra tre mesi	26 91	26 25
Francia	107 30	107 91
BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	72 80	72 25
francese	66 10	66 77

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

D'affittarsi

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE
ED ANCHE SUBITO

Appartamento in secondo piano in Via S. Matteo n. 1177, composto di nove locali, e magazzino recentemente messo a nuovo.

Appartamento pel 7 ottobre p. v. in terzo piano composto di nove locali con terrazza nella casa numero 1009 in Via S. Matteo divisamente costruito.

Chi applicasse o per l'uno, o per l'altro si rivolga al proprietario sig. Angelo Orlandi che abita nella Casa n. 1177 primo piano Via S. Matteo.



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della fosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmacologici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetic, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, goccetto o fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 8 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCERO-A PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, bolle, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA. Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-elmico — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetic, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febrifuga, tonica, calmante, anti-colica ed anti-colerica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il pacchetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetto, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinal. stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc. Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

VIGLIETTI DI LOTTERIA

verso pagamenti rateali mensili che si possono acquistare dal sottoscritto alle seguenti vantaggiose condizioni

CREDIT 20 rate a f. 10	PRESTITO 1860 a f. 100 14 rate a f. 100.	PRESTITO 1864 a f. 100, 24 rate a f. 8 a f. 50, 24 rate a f. 4.	PRESTITO UNGHERESE a f. 100 in 12 rate a f. 9 a f. 50 in 12 rate a f. 4 1/2.
PRESTITO TURCO da fr. 400 in 12 rate a f. 6.	15 PRESTITO 1839 in 16 rate a f. 10.	SALISBURGO in 12 rate a f. 2.	RODOLFO in 10 rate a f. 2.
PRESTITO TRESLE 4 0/10 in 12 rate a f. 6.	PRESTITO TRIESTE 4 1/2 0/10. in 23 rate a f. 6.	PRESTITO CITTA' DI CRACOVIA in 14 rate a f. 2.	
SASSONIA-MIENINGEN in 12 rate a f. 1 1/2.	PRESTITO COM. CITTA' DI VIENNA in 26 rate a f. 5.	PRESTITO REGOLAZIONE DANUBIO 5 0/10 in 26 rate a f. 5.	

nonché tutte le altre qualità di Viglietti garantiti. Gli interessi dei Viglietti sono a favore del compratore. — Il possessore del titolo rateale giuoca da per sé solo sul Viglietto acquistato e potrà ritirarlo a qualunque epoca. — Verrà abbonato il 6 per cento sui pagamenti fatti in anticipazione.

Alessandro Levi, Cambio Valute, Via S. Spiridione, N. 1. Trieste

Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

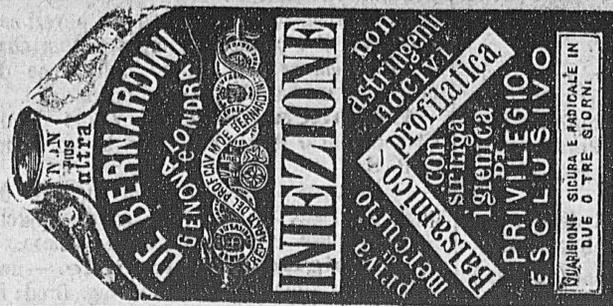
Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri schiarimenti e programma rivolgersi al

RETTORE
SAC. GIUSTINO POLO

(1117)

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmacisti. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc. Prezzo lira 2,50 con istruzione, firmata dall'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione..

AVVISO



Prezzo L. L. 6 con siringa e L. L. 5 senza siringa. — All'ingrosso presso lo stesso ambì con istruzione. — DE-BERNARDINI, a Genova. — A Cagliari, DAGATODDE, A Sassari SOLINAS, CAMPUS, MOSSA, FIORAL, A Bosa MERONI, PISCHEDDA. A Ozier, LIUCEDDA. A Oristano SEU. A Cagliari PERGOLA, MURRONI.

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinassi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezza bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma sull'etichetta G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634.

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMES

Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franchi la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO, e PIANERI MAURO. (1113)

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 501

Questo PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emorranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Penei, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diago Antonio. — Mantova, Giovanni Bigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

20,000 e più guarigioni ottenute. INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinguendosi di Bleorree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risulato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornelio, Piazza del 11 medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — L'Autore non garantisce la falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla anaa vaticoprualato b prvi

BIBLIOTECA

Tecnico-Popolare

I VINI — Processi di fabbricazione — Modo di conservarli — Modo di sanarli — Alterazioni e falsificazioni — Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1.

GLI ACETI. — Teoria — Fabbricazione degli aceti — Aceti di famiglia ed altre specie — Alterazioni e impurità — Aceti medicinali e di toilette L. 1.

LE CONSERVE alimentari — Conserve d'ogni specie di carne — Conserve di ogni specie di uova, burro, latte formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ecc. L. 1.

Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente Ubraic, Milano, Via S. Lentasio L. 3.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua L. 23 — } L. 36 50
Vetri e cassa 13 50

50 Bottiglie Acqua L. 12 — } L. 19 50
Vetri e cassa 7 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in Padova presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone, 1200, A.